

## L'ASSOCIAZIONE "CASA DI LAZZARO" ONLUS



L'Associazione "Casa di Lazzaro" ONLUS nasce dal desiderio di condividere la vita, secondo la specifica vocazione di ciascuno (consacrazione religiosa, matrimonio, celibato) per approfondire insieme la fede e la vita cristiana e per dedicarsi al servizio di chi è in difficoltà.

Alcune delle persone che aderiscono all'Associazione scelgono di vivere insieme. Ad ogni nucleo è riservato uno spazio abitativo indipendente al fine di promuovere e rispettare la diversità dei ritmi e degli stili di vita tipici di ogni vocazione.

Altri, a cerchi concentrici, secondo le concrete possibilità e la disponibilità di ciascuno, condividono impegni, momenti specifici di confronto, decisioni da prendere, preghiera, convivialità, festa.

Allargando un po' il cerchio possiamo trovare singoli, famiglie e comunità che condividono il cammino di fede, l'impostazione di vita e i progetti dell'Associazione e rispondono a richieste di ascolto, accoglienza, accompagnamento.

Altri ancora scelgono di offrire un servizio professionale o di sostenere in altro modo la vita dell'Associazione, periodicamente o occasionalmente, anche soltanto a livello economico.

Insieme si vivono momenti comunitari di preghiera, condivisione della tavola, progettazione, ricerca di soluzioni, verifica.

**L'Associazione vuole offrire ascolto, accompagnamento, accoglienza, nello stile della famiglia allargata, a quanti, per motivi diversi, ne hanno bisogno, con un'attenzione tutta particolare per ogni tipo di povertà, soprattutto "relazionale", nell'ambito della cosiddetta "normalità". Non si tratta di fornire specifici interventi professionali a**

favore di situazioni gravemente devianti, ma di offrire la presenza e l'ambiente umano-affettivo tipico della famiglia, riconoscendo ad essa un valore terapeutico in quanto habitat naturale per la nascita, la crescita e l'intera esistenza della persona umana.

Ci sembra che un certo disagio "esistenziale" sia diffuso sia in situazioni di chiara emarginazione (povertà economica, immigrazione, abbandoni familiari di minori, donne, anziani e disabili), sia sotto apparenze di normalità e persino di benessere.



Dopo una lunga ricerca di uno spazio abitativo per dare una "casa" al progetto, abbiamo finalmente incontrato la disponibilità dei Padri Cappuccini di Roma che ci hanno concesso in comodato d'uso gratuito per trent'anni un loro convento sito in Acquapendente (Vt), nell'alto Lazio.

È un convento del sedicesimo secolo, tesoro di memorie, già centro di vita religiosa, educativa, sociale. È un bene prezioso soprattutto perché appartiene alla storia e alla cultura della cittadina di Acquapendente.

La gente, che ci ha accolto con simpatia, riprende a frequentare il convento molto volentieri in occasione di feste e celebrazioni particolari (anche matrimoni, anniversari di matrimonio, battesimi), ed attende con impazienza il restauro del convento nel quale riprendere le attività che da una ventina d'anni sono state sospese.

Purtroppo la struttura necessita di molti lavori di restauro e noi, che pure ci stiamo attivando con piccole iniziative di autofinanziamento, confidiamo nell'aiuto pubblico e privato.

Con l'aiuto di molti amici lontani e vicini, che parteci-

pano ai progetti dell'Associazione anche con il loro lavoro, abbiamo sistemato alcune parti del convento.

A tutt'oggi sul sagrato che si apre a chi sale per la via dei Cappuccini si affacciano due appartamenti destinati alle famiglie dell'Associazione che scelgono di vivere qui nello spirito della famiglia allargata come volontari, accogliendo al loro interno soprattutto minori.

In uno di questi appartamenti vive una famiglia dell'Associazione, proveniente dal Veneto, con quattro bambini, di cui uno in affido. Nell'altro ha vissuto, fino al mese di maggio di quest'anno, la piccola comunità religiosa che oggi si trova invece in una parte più antica del convento, sistemata in modo essenziale, nelle cellette che erano dei frati. Tutto qui è piccolo, raccolto, silenzioso; le nostre finestre da un lato si affacciano sul chiostro e dall'altro su un panorama di verde e montagne.

L'appartamento lasciato libero dalle suore è abitato, dal mese di maggio di quest'anno, da una coppia dell'associazione che ha deciso di trasferirsi qui dalla Liguria e di condividere con noi la vita quotidiana, i progetti concreti....Infatti, da qualche giorno, hanno in affido una bimba di quasi cinque anni la cui famiglia, in questo momento, non è in grado di occuparsi di lei.

Tornando alla parte più antica del convento, molti ambienti sono stati recuperati in modo semplice, essenziale, funzionale, così da essere abitabili.

Accanto al corridoio dal quale è stato ricavato lo spazio per la comunità religiosa, si apre un altro corridoio più lungo: sette stanze più i servizi, arredate con ciò che ci è stato donato (reti, materassi, cuscini, lenzuola, coperte, comodini, piccoli mobili).

Da un paio d'anni ospitiamo – soprattutto d'estate perché qui l'inverno è freddo ed il riscaldamento ancora



non c'è – famiglie che vogliono conoscere e condividere per alcuni giorni la nostra esperienza, amici, giovani, che in questi anni hanno lavorato moltissimo nella parte esterna del convento (un grande prato, l'orto, il bosco) ed in alcuni interni.

Sono stati soprattutto gruppi Scouts che, sistemati prevalentemente in tenda (nel corso di quest'ultima estate abbiamo avuto fino a sessanta ragazzi insieme...con tanto spirito di adattamento...), hanno portato avanti lavori di vario genere, rispondendo alle prime urgenze con generosità infaticabile, allegra e spesso anche competente. Abbiamo ospitato anche gruppi di giovani provenienti da Parrocchie (romane, milanesi, venete, emiliane..) che si sono impegnati – come i gruppi scouts – nella formazione e nel lavoro per il convento.

In questi anni l'incontro con ognuno di questi gruppi per uno scambio di esperienze e la richiesta frequente di incontri personali, di accompagnamento



nella preghiera, di confronto sui temi della fede, della testimonianza, dei rapporti interpersonali, ha dato un taglio educativo al nostro



accogliere ed ospitare i giovani ed è stato per noi un'esperienza forte di fede e di gratuità.

Da due anni hanno ricominciato a fermarsi qui i pellegrini che viaggiano a piedi lungo la via Francigena, percorso ricco di storia e di fede.

Arrivano da ogni dove, molti sono stranieri; sostano per un pomeriggio, una notte, e ripartono all'alba del nuovo giorno. Riscoprono e ci aiutano a riscoprire il senso della vita come cammino e ricerca, l'essenzialità e la frugalità di una vita semplice, la ricchezza gratuita dell'incontro fraterno.

La grande cucina e il refettorio dei frati sono stati, in questi anni, riattivati e sommariamente arredati con l'aiuto di molti amici. Tanti lavori sarebbero da fare anche qui.....Per il momento viviamo di provvisorietà e di provvidenza.

Ancora entra l'acqua da alcune parti del tetto, nonostante siano già state sostituite tante tegole con l'aiuto del Comune...ma i tetti sono un lavoro troppo impegnativo dal punto di vista economico.

Abbiamo attrezzato un ambiente a piano terra come laboratorio: facciamo lavori di découpage, su legno, vetro, stoffa, di cartone, biglietti di auguri, bomboniere, ricamo...

Questo nostro lavoro, finora finalizzato soprattutto all'autofinanziamento tramite mercatini ai quali cerchiamo di essere presenti soprattutto sul territorio, mentre altre persone appartenenti all'Associazione li fanno nei loro luoghi di residenza, sta diventando anche occasione di incontro con altre persone che amano questo tipo di attività, di accompagnamento di persone in periodi difficili della vita, le quali, condividendo la presenza, la compagnia e la creatività, ritrovano serenità ed equilibrio. E' l'inizio di un sogno.



Speriamo di poter realizzare in tempi brevi la ristrutturazione della parte iniziale del convento, nella quale, secondo il nostro progetto, ricaveremo tre mini appartamenti per l'accoglienza temporanea e residenziale di persone in difficoltà (donne con bambini con esperienza di violenza, situazioni familiari delicate...).

E' anche per questo che abbiamo bisogno di un grande aiuto e contiamo sulla Provvidenza che finora ha operato davvero meraviglie attraverso tanti amici.



alcuni dei lavori realizzati dai nostri volontari

### per INFORMAZIONI

Attualmente nel Convento dei Cappuccini, sito in Via dei Cappuccini 23 ad Acquapendente (VT) cap 01021, vivono:

**Suor Livia e Suor Amelia**, suore sacramentine di Bergamo (contatti: 0763 730177 - 339 4327383 cercam@libero.it)

due famiglie aperte all'affido dei minori  
**Luca e Barbara Zoncheddu** (contatti: 0763 733643 - 347 9557848 zonky@tin.it);  
**Alessandro ed Emy Ferruccio** (contatti: 0763 711211 - 333 7927517 ferruccioalessandro@alice.it)

### per le DONAZIONI

**codice fiscale** per la donazione del 5x1000  
97259360580

**conto corrente bancario** intestato a "Associazione Casa di Lazzaro onlus" C/C 10063229/5 presso Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo ABI: 06065 - CAB: 72860 - CIN: Q - IBAN: IT16Q0606572860000010063229

**conto corrente postale** n. 85740488

[www.casadilazzaro.org](http://www.casadilazzaro.org)



# casa

# di lazzaro

# onlus

